



# CLUB ALPINO ITALIANO

dal 1875 SEZIONE di VERONA

# notiziario *di soci*

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA.



BULLETTINO TRIMESTRALE

DEL

# CLUB ALPINO

DI

TORINO

ANNO 1865

N° 1.

SEDE DEL CLUB

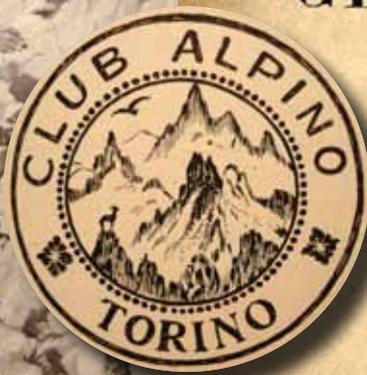
via Bogino, n° 10, p. 2°

TORINO

TIPOGRAFIA G. CASSONE E COMP.

vía S. Francesco da Paola, n° 6,

1865



## CLUB ALPINO ITALIANO

dal 1875 SEZIONE di VERONA  
**Notiziario ai soci**

### Direttore responsabile:

Andrea Etrari.

### Direzione e redazione:

C.A.I. Club Alpino Italiano  
Via S. Toscana, 11 - 37129 Verona  
tel. e fax 045/8030555  
e-mail segreteria: info@caiverona.it  
www.caiverona.it

### Progetto grafico:

Lime Solutions S.r.l.  
Via Fenil Novo, 21 - 37036 S. Martino B.A. (Verona)  
tel. +39 045 8781684 - fax +39 045 9786664  
e-mail: info@limesolutions.it  
www.limesolutions.it

### Stampa:

Arti Grafiche Blemmeci s.n.c.  
Via Fenil Novo, 9/A - 37036 S. Martino B.A. (Verona)  
tel. 045 992731 - fax 045 8797798  
e-mail: info@grafichebiemmeci.com  
www.grafichebiemmeci.com

Autorizzazione Tribunale C.P. di Verona, n° 78 del 20.08.1955.  
Spedizione in abbonamento postale riservato alle associazioni  
ONLUS e no profit (Art. 1, commi 2 e 3 del D.L. 353/03, convertito  
in Legge no. 46 del 27.02.2004).

Foto di copertina: storica salita al Monviso.



## 5 PER MILLE AL C.A.I. DI VERONA

Cari Soci e Simpatizzanti,  
la Legge finanziaria 2007 ha confermato le provvidenze in favore delle associazioni di volontariato, tra le quali figura anche la Sezione di Verona del Club Alpino Italiano.

Se volete sostenere la sua attività, nella prossima dichiarazione dei redditi (MOD. 730 o UNICO) sottoscrivete l'opzione del 5 per mille indicando il Codice Fiscale  
**00804420230.**

## QUOTE ASSOCIATIVE 2012

Soci ordinari Euro 47,00

Soci ordinari over 80 Euro 40,00

Soci familiari Euro 26,00

Soci giovani  
(nati nel 1996 e seguenti) Euro 17,00

Suppl. per i soci residenti all'estero Euro 45,00

Abbon. alle "Alpi Venete" (facoltativo) Euro 4,50

**NUOVI SOCI:** l'assicurazione viene attivata dalle ore 24 del giorno di iscrizione, e comporta una maggiorazione di € 5,00 per il costo della nuova tessera.

## APERTURA DELLA SEDE:

MARTEDÌ

dalle 16.30 alle 19.30  
e dalle 21.00 alle 22.30

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ

dalle 16.30 alle 19.00

## HAI RINNOVATO IL BOLLINO ?

### LO PUOI FARE !

RIVOLGENDOTI ALLA SEGRETERIA

OPPURE CON UN VERSAMENTO

C/C BANCARIO : **IT 91 Y 02008 11704**

**000004751516.**

## JOB & ORIENTA

La manifestazione, particolarmente rivolta ai giovani, ed alla quale partecipano enti ed associazioni, anche quest'anno si svolgerà in Fiera il **22-23-24 novembre 2012**. La nostra Sezione sarà presente con uno stand nel quale saranno evidenziate le varie attività.

## S. MESSA di NATALE

Il consueto appuntamento natalizio avrà luogo il 24 dicembre, ore 22, presso la chiesa Santa Maria del Paradiso in Via G. Trezza. Accompagnerà la Messa il Coro Scaligero dell'Alpe. Poi ci riuniremo in sede per scambiarci i tradizionali AUGURI!

**RINNOVI :** il bollino CAI vale dal giorno dell'acquisto fino al 31 marzo dell'anno successivo. Si raccomanda ai soci di rinnovare per tempo l'iscrizione e comunque entro il 30 marzo, altrimenti si perdono i benefici previsti. Infatti dopo tale data vengono a mancare le coperture assicurative e cessa la spedizione delle riviste sociali. I soci che comunque non rinnovano il tesseramento entro il 31 ottobre, sono considerati dimissionari a norma del Regolamento Nazionale e Sezionale, fatta salva la possibilità di recuperare nel corso del 2012 il bollino dell'anno o degli anni precedenti. In alternativa il socio può ripartire in qualità di nuovo socio, perdendo però l'anzianità acquisita. Il tesseramento può essere fatto con versamento sul c/c bancario IBAN: IT 91 Y 02008 11704 000004751516, aggiungendo in questi casi 1 € per rimborso spese di spedizione a domicilio del bollino. Tutti i soci sono invitati a segnalare alla Sezione eventuali irregolarità nella spedizione delle riviste sociali.

## CARE SOCIE E CARI SOCI

Sono passati sei mesi dall'inizio della mia avventura alla Presidenza della Sezione di Verona: nel frattempo è trascorsa veloce la stagione estiva, ed è quindi giunto il momento sia per fare un primo bilancio in corso d'opera, sia per illustrare brevemente quali saranno i programmi futuri.

Le attività della stagione estiva si sono da poco concluse con grandi soddisfazioni per tutti, per chi le ha preparate, e per chi le ha frequentate. Il programma escursionistico che abbiamo proposto, ha ancora una volta riscontrato il gradimento di un crescente numero di presenze, confermandosi come la più importante attività svolta e preferita dalla maggior parte dei soci. L'alpinismo ha vissuto la sua intensa stagione con la scuola Priarolo che ha festeggiato i 60 anni di interrotto impegno del quale hanno beneficiato centinaia di veronesi, dando loro maggior sicurezza nell'andar per monti. Tutti i posti disponibili per i vari corsi sono risultati completi. Le nostre speranze per il futuro sono certamente ben riposte nei ragazzi, che si sono divertiti a frequentare i corsi dell'Alpinismo Giovanile e i soggiorni estivi. I grandi numeri del CAI d'Argento sono ormai una piacevole realtà della nostra sezione.

Nel saluto che sul numero scorso del Notiziario rivolsi ai soci, erano trascorsi così pochi giorni dalla mia elezione, tanto da non essere stato in grado di rendere compiutamente noti i programmi che questa Presidenza intende sviluppare durante il suo mandato.

Punto di partenza, come ho già avuto modo di evidenziare in altre sedi, è quello di proseguire il rinnovamento di idee che ha portato, ormai sei anni fa, a voltare pagina e aprire una nuova stagione.

Collaborazione sarà la parola cardine intorno alla quale si muoveranno e svilupperanno i propositi futuri, collaborazione trasversale tra le componenti della sezione per accrescere l'immagine del CAI e della sezione, per creare un modello nuovo di convivenza tra scuole e commissioni, ognuna portatrice delle proprie conoscenze e dei valori tecnici e morali.

Collaborazione sarà anche il nostro modo di presentarci all'esterno, nei confronti di altri

gruppi e sezioni con un particolare riguardo a chi con noi condivide il territorio.

Infatti per continuare a crescere e raggiungere sempre più importanti traguardi dobbiamo avere il coraggio di confrontarci, collaborare e scambiarci esperienze.

Un pensiero ritorna ad Enrico Fasoli perché la "sua" Scuola Priarolo a quattro anni dalla tragica scomparsa è riuscita nell'intento di dedicargli il nuovo sentiero alle cascate di Breonio. In ultimo, uno sguardo ai festeggiamenti appena iniziati in campo nazionale per il grande traguardo raggiunto dal nostro sodalizio: 150 anni da quando Quintino Sella salendo il Monviso pose le basi per la costituzione del Club Alpino Italiano. Abbiamo quindi ritenuto di proporre, nel presente notiziario, la storia di questa no-

stra grande Associazione: per ragioni di spazio, l'estensore ha dovuto soffermarsi solo sui principali avvenimenti, rimandando i soci alla più vasta e completa storia che la Sede Centrale proporrà.

Come troverete illustrato meglio e più in dettaglio nel presente notiziario (e, presto, nel libretto delle Attività Sezionali) il 2013 sarà un anno impegnativo con manifestazioni e attività di ogni genere per celebrare un compleanno così importante: dalla Gran Guardia al Baldo fino a Cortina sarà un susseguirsi incessante di occasioni per incontrarci e festeggiare.

Alessandro Camagna  
Presidente

### ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA SEZIONE C.A.I. DI VERONA

È indetta presso la sede di Via S. Toscana  
n. 11

per giovedì 7 marzo 2013 alle ore 12.00 in  
prima convocazione IL GIORNO VENERDI'  
8 MARZO 2013 ALLE ORE 20.30 IN SE-  
CONDA CONVOCAZIONE (valida con qual-  
siasi numero di soci).

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Presidente, del Segretario e di tre scrutatori;
2. Esibizione del Coro Scaligero dell'Alpe;
3. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 09.03.2012;
4. Elezione di 1/3 dei componenti il Consiglio Direttivo (n.5);
5. Premiazione dei Soci cinquantennali e venticinquennali;
6. Relazione del Presidente e dei Reggenti le sottosezioni;

7. Bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013; relazione del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei Conti – votazione dei bilanci;
8. Nomina dei revisori dei conti;
9. Nomina dei Delegati alle Assemblee Nazionali e Regionali;
10. Quote sociali 2014;
11. Varie ed eventuali.

Il Presidente

#### NORME PER LE VOTAZIONI:

Hanno diritto al voto tutti i soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno 2012. Ogni socio può farsi rappresentare in Assemblea e votare, da altro socio che non sia membro del Consiglio Direttivo, mediante rilascio di delega scritta.

Il sottoscritto.....  
impossibilitato a intervenire, delega  
il socio.....  
a rappresentarlo all'Assemblea generale  
ordinaria del 8 marzo 2013

Data.....

Firma.....

## STORIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Non ci sembra esaustivo iniziare la lunga storia del Club Alpino Italiano partendo, tout court, dalla sua fondazione, senza prima soffermarci su fatti e antefatti antecedenti la sua nascita -23 ottobre 1863-: ecco allora la necessità di inserirla nel contesto economico-politico-sociale, e alpinistico, nel quale si sviluppò l'idea fondante.

In un susseguirsi di alleanze, guerre e colpi di scena, nel gennaio 1859 iniziarono i due anni più drammatici e ricchi di avvenimenti di tutto il Risorgimento. Tramontato nel 1849 il progetto di confederazione tra gli stati della penisola, il Regno d'Italia nacque nel 1861 dal Regno di Sardegna e fu retto dalla sua nascita alla sua caduta (1946) dalla dinastia reale dei Savoia. Ma prima di arrivare all'Unità d'Italia, si dovette affrontare la Seconda Guerra d'Indipendenza. Il sanguinoso conflitto vide scontrarsi le truppe di Napoleone III e Vittorio Emanuele II contro quelle di Francesco Giuseppe. Le operazioni militari si svolsero tra il 29 aprile e il 6 luglio 1859: gli eserciti franco-sardi travolsero gli austriaci sulle colline moreniche di San Martino, Solferino, Custoza. Fu un vero e proprio massacro: 22.000 soldati austriaci e 17.000 soldati alleati persero la vita a causa dei loro impreparati comandanti. Quando la vittoria sembrava arridere all'esercito sardo-piemontese, supportato dall'esercito francese, Napoleone III non tenne fede alla sua alleanza proponendo la pace agli austriaci. Cavour, sdegnato per il tradimento dell'imperatore, e per il comportamento del re che aveva firmato l'armistizio, si dimise da primo ministro e si ritirò sfiduciato in Savoia. L'8 lu-



Quintino Sella

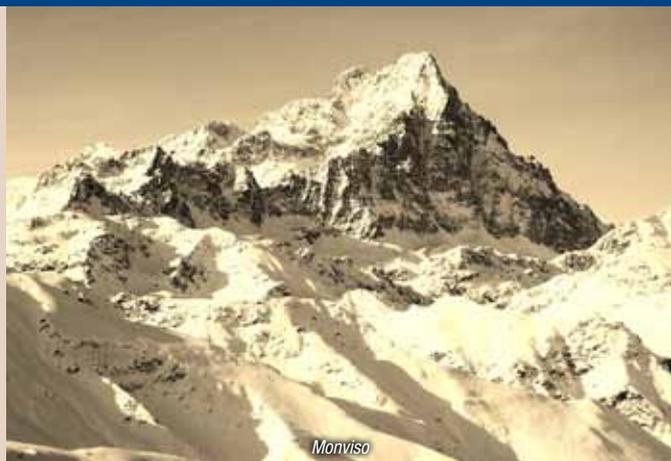
glio 1859, a seguito dei trattati di Villafranca, la Lombardia (tranne Mantova) fu ceduta al regno di Sardegna dal Lombardo - Veneto, ma il Veneto e Venezia rimasero in mano asburgica.

### IL PRIMO PARLAMENTO ITALIANO.

«Oggi, giorno diciotto del mese di febbraio dell'anno 1861, regnando Vittorio Emanuele II, si apre in Torino il Parlamento Italiano». Giornata storica, seduta solenne nella nuova aula di palazzo Carignano, euforia per le strade della capitale: il nuovo regno formalmente non c'è ancora, ma il suo parlamento è una realtà. Il re saluta gli eletti della Corona e del popolo, i rappresentanti di 22 milioni d'italiani liberi, radunati per la prima volta. Le elezioni si sono svolte il 27 gennaio e il 3 febbraio. Di quei 22 milioni d'italiani in realtà ne sono andati alle urne molti meno: gli aventi diritto, con la legge elettorale che concedeva il voto solo ai maschi e su base censuaria, erano 418.696 e i cattolici si sono astenuti per volere del Papa. I 443 deputati, alla fine, sono stati eletti da 239.583 italiani, l'1,1 per cento del totale. E i senatori sono di nomina regia. Il 14 marzo 1861 Vittorio Emanuele II assume davanti alle Camere riunite il titolo di Re d'Italia "per provvidenza divina e per voto della nazione": è il primo Re d'Italia.

Dopo questa doverosa premessa, eccoci alla nascita del Club Alpino: sarà solo dopo qualche anno (1867) che apparirà l'appellativo di Italiano, divenendo così la prima Associazione a carattere nazionale. Nella non certo allegra situazione socio-economica italiana, non erano ancora maturati i tempi per proporre a una cittadinanza, in tutt'altre faccende affaccendata, l'avvento di un'associazione che poteva intessere solo ceti culturalmente e socialmente più elevati. Tra questi si distingueva il Ministro Quintino Sella.

**QUINTINO SELLA (1827- 1884).** Laureato in ingegneria (1847), si dedicò agli studi e all'insegnamento fino al 1860, quando entrò nell'attivi-



Monviso

tà politica come deputato di Cossato (Vercelli). Nominato nel medesimo anno segretario generale della Pubblica Istruzione, si mise presto in vista come uno degli uomini più preparati della Destra Parlamentare che finì con l'aver in lui uno dei suoi capi più eminenti. Divenuto poi ministro delle Finanze nei gabinetti Rattazzi (1862), La Marmora (1864) e Lanza (1869-73), fu strenuo difensore di un'austera politica di economie "fino all'osso" che nel 1865 lo costrinse alle dimissioni a causa del suo impopolare progetto di tassa sul macinato; negli anni successivi, la sua politica gli permise di arrivare all'agognato pareggio del bilancio, invano perseguito per anni da tutta la Destra. Malgrado tutti questi incarichi e la febbrile attività politica, ogni qualvolta che l'occupatissimo uomo politico riusciva a ritagliarsi qualche scampolo di libertà, si dedicava alle montagne effettuando escursioni e ascensioni in compagnia dei suoi famigliari o di amici.

**NASCE IL CLUB ALPINO** - E si arrivò al fatidico 1863. Era il 12 agosto quando quattro personaggi salivano la bella piramide del Monviso conquistato dagli inglesi Matthews e Jacomb il 30 agosto 1861. Quintino Sella, Ministro delle Finanze del nuovo Regno d'Italia, era stato il promotore di questa impresa che doveva sancire la prima ascensione di quella montagna per opera d'italiani. Il Sella aveva voluto con sé Giovanni Baracco "onde venisse a rappresentare l'estrema Calabria, di cui è oriundo e deputato". Erano inoltre della comitiva i fratelli Paolo e Giacinto di Saint Robert anche loro

facenti parte della Torino "bene". E fu proprio durante quella memorabile ascensione che in essi maturò l'idea di fondare anche in Italia un Club Alpino, analogamente a quanto avevano già fatto gli inglesi nel 1857 salendo il Finsteraarhorn. Naturalmente il Club Alpino Italiano non nacque d'improvviso dalla mente di Quintino Sella, tutto intero come Minerva dalla mente di Giove, ma è ovvio che i quattro personaggi pensassero in quel momento a un certo nucleo di persone, a un ambiente di alpinisti praticanti, dei quali essi erano l'espressione. Intorno a Quintino Sella gravitava un piccolo mondo di persone agiate, scienziati, professionisti, che evadevano dalle consuetudini cittadine, percorrendo le Alpi, per lo più con la copertura scientifica mediante la quale potevano giustificare a se stessi, a parenti e amici quella loro strana smania che li spingeva fuori dalle comodità, a sudare, a faticare, a dormire in finili, a mangiare polenta e latte.



Purtroppo la maggioranza degli italiani aveva invece ben altro da pensare: anziché salire i monti, essi erano indaffarati a sbarcare il lunario, impresa ancor più difficile vista la miseria che regnava nel Paese. E' ben vero che fin dai primi anni del secolo un'avanguardia avventurosa di parroci, cacciatori, valligiani si erano avventurati sui monti delle loro valli, ma questi erano dei pionieri, e lo loro iniziative individuali sono staccate dal vero e proprio sviluppo dell'alpinismo. Un precursore dei tempi fu l'abate Gnifetti, che, con vari compagni, riuscì

a vincere, nel 1842, l'alta vetta del Monte Rosa (4559 m.): vetta che porterà poi il suo nome. In ben altra situazione erano gli inglesi. Quando verso la metà del XIX secolo, grazie al rapido sviluppo delle ferrovie ma grazie soprattutto alla ricchezza derivata dalla rivoluzione industriale, gli inglesi in sempre maggior numero presero a viaggiare attraverso l'Europa continentale, particolarmente nelle nazioni alpine, provocando una vasta letteratura di viaggi e di esplorazioni. E', infatti, in questa epoca che ha inizio quella che fu chiamata l'età d'oro dell'alpinismo. Le figure più rappresentative di questo periodo furono proprio gli inglesi, spesso uomini di elevata cultura che ascendevano i monti con intenti di esplorazione e di studio. Di William Mathews ne abbiamo già parlato, ma molti altri non furono da meno. Basta citare John Ball vincitore del Pelmo nel 1857, il rev. Coolidge che compì ben 1700 ascensioni, Lord Douglas, Freshfield, T. Kennedy, Horace Walker, John Tyndall, e infine, Edward Whymper cui si deve la tragica conquista del Cervino (14.07.1865).

Dopo questa divagazione torniamo ai nostri uomini tornati a Torino dopo la bella impresa. Quintino Sella, in una lunga lettera mandata il 15 agosto all'amico Bartolomeo Gastaldi, narrando le vicende della salita al Monviso, chiudeva la relazione con le seguenti parole: *a Londra si è fatto un Club Alpino, cioè di persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! Ivi si hanno tutti i libri e le memorie desiderabili...Ivi si conviene per parlare della bellezza incomparabile dei nostri monti...Ivi chi men sa di botanica, di geologia, porta i fiori, le rocce e gli insetti, e trova chi gliene dice i nomi e le proprietà...Anche a Vienna si è fatto un Alpenverein...*

*Ora non si potrebbe fare alcunchè di simile da noi? Io crederei proprio di sì.*

L'idea si propagandò in breve tempo, e molti insigni personaggi raccolsero l'invito, tanto che si pensò ben presto di convocare gli aderenti ad una prima riunione: questa avvenne nel pomeriggio del 23 ottobre 1863, e si tenne a Torino in una sala del castello del Valentino. All'adunanza parteciparono circa 184 persone. Il verbale porta però solo ottanta nomi dei quali molti vennero da lontano: da dove? La frase ha un sapore biblico e fa pensare a un'accoglienza di persone svegliate da un richiamo italico. Il consesso quindi non era di soli piemontesi, innamorati delle loro stupende montagne. I venuti da lontano portavano l'entusiasmo di tutta l'Italia alla nuova istituzione.

La proposta costitutiva fu approvata a grande maggioranza: furono subito discussi e approvati gli Statuti, e si nominarono le cariche. Il primo Presidente fu Ferdinando Perrone di San Martino. Lo Statuto cominciava così:

**Art. 1 – E' costituita a Torino una società sotto il titolo di Club Alpino.**

**Art. 2 – Il Club Alpino ha per iscopo di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane, e di agevolarvi le escursioni, le salite, e le esplorazioni scientifiche.**

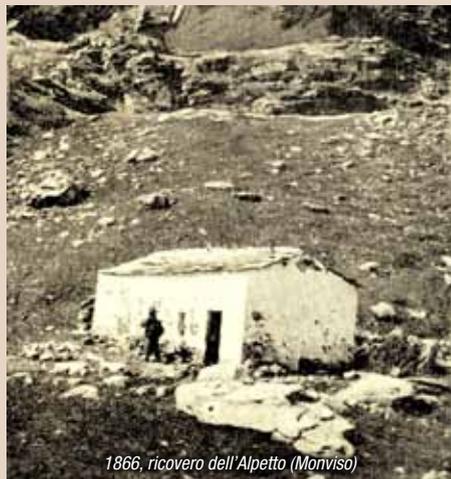
L'obbligo dei soci durava tre anni e l'annualità era di Lire 20, oltre ad una tassa di entrata di Lire 20.



Monte Rosa, Punta Gnifetti, inaugurazione Capanna Regina Margherita, presente la Regina (1893).

Così il Club Alpino si costituiva ufficialmente il 23 ottobre 1863, venendo quarto, per ordine di fondazione fra le società alpine (inglese 1857, austriaco 1862, svizzero 1863). In quel periodo storico e politico in rapida evoluzione, in cui le aspirazioni risorgimentali si erano concretate nell'unità della nazione, il Club Alpino si espanse in tutta l'Italia. La Società doveva essere nazionale, e tale è sempre stata: condizione che le ha consentito di espandersi così rigogliosamente, e divenire dal modesto Club dei 184 aderenti-fondatori, un Sodalizio forte al 31.12.1888 di oltre 4500 Soci, e di superare ai giorni nostri i 320.000 aderenti. La prima sede fu naturalmente Torino, ma ben presto si aggiunsero le Sezioni di Aosta, Varallo, Domodossola, Firenze, Napoli. A Verona il CAI arrivò nel 1875.

L'alpinismo italiano ricevette da questa nuova istituzione un forte impulso, affermandosi subito sul Cervino: 14.07.1865 la cui conquista di Whimper e compagni, è legata anche a Giordano, Carrel, Goret, Maquignaz, Maynet. Già sul finire del secolo l'insegna del CAI si spinse sulle montagne extra-europee, soprattutto per merito del Duca degli Abruzzi che nel 1897 vinse il Sant'Elia (Alaska), esplorò la catena del Karakorum, tentando nientemeno il K2 (1909), e, in Africa, vinse il Ruwenzori (1906): i 7500 metri da lui raggiunti sul Chogolisa (Karakorum), rappresentarono un primato di altezza che resistette per oltre tre lustri. Ma l'attività del CAI e dei suoi soci non si li-



1866, ricovero dell'Alpetto (Monviso)



1867 bivacco alla Cravatta del Cervino

mitò alla conquista delle montagne: molti altri problemi urgevano. Primo fra tutti l'esigenza di dotare la catena alpina e quella appenninica di ospitali ricoveri. Infatti, già nel 1865 il CAI si faceva promotore di una sottoscrizione di un ricovero alla cravatta del Cervino. L'anno seguente veniva realizzato il primo vero rifugio: una modesta costruzione (come modeste erano le pretese dei soci di allora) alle falde del Monviso. Ora il CAI dispone di oltre 600 rifugi e bivacchi sparsi in tutta Italia (isole comprese). Altro compito spettante alla nuova associazione furono le pubblicazioni: e a queste si provvide subito con il *Bullettino Trimestrale* che, poco dopo, fu sostituito dalla rivista *L'Alpinista* pubblicata per due anni, e che, in una più compiuta veste, si trasformò nel 1882 nella *Rivista Mensile*. Nome che mantenne fino al 1978. Dall'anno successivo divenne bimestrale e il nome della testata mutò in *La Rivista del Club Alpino Italiano*. E' nel 2012 che subisce un radicale cambiamento: ritorna mensile sotto il titolo *Montagne 360°* entrando anche nelle edicole. Altra dotta e necessaria iniziativa fu l'istituzione di una Biblioteca Nazionale sorta a Torino già nel 1864, dove, dopo varie sistemazioni, ha trovato posto (2003) in un'importante sede al Monte dei Cappuccini, dove fu anche sistemato il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi".

Alla fine del 1800 arrivarono in Italia gli ski: li portò dalla natia svizzera Adolfo Kind che li fece conoscere, e che con tenacia avviò alla pratica sciistica molti giovani. L'esercito italiano li adotterà dopo non pochi tentennamenti. Nel 1904 sorse a Torino il *Club Alpino Accademico* che annoverava, e tuttora annovera, il



2011, l'avvenistico Bivacco Gervasutti (Monte Bianco)

gota dell'alpinismo.

Durante la Prima Guerra Mondiale rifuse il patriottismo dei soci CAI che, per le loro capacità alpinistiche, furono protagonisti di memorabili imprese sulle Dolomiti, e molti furono coloro che persero la vita su quelle montagne che tanto avevano amato.

Rimarginate le ferite, le sezioni trovarono nuovi stimoli e nuove proposte: la pratica dello sci si diffuse rapidamente, tanto che si istituirono veri e propri corsi, tenuti dai soci più bravi. Ma fin d'allora si era alla ricerca di una tecnica che era impostata su criteri del tutto empirici, tramandata attraverso l'esempio e appresa con spirito d'emulazione. Negli anni trenta si afferma l'alpinismo estivo esaltato dalle incredibili imprese dei nostrani rocciatori, che lo portarono al massimo splendore: specialmente l'arte dell'arrampicata (come la definì Comici) trova schiere di giovani entusiasti. Anche qui, come accadde nello sci, la tecnica veniva insegnata da coloro che si erano già affermati sulle più difficili pareti dell'arco alpino, trasmettendo ai neofiti le loro esperienze. Si sentiva tuttavia la mancanza di una tecnica codificata e uniforme: una scuola nel vero senso della parola. Il CAI ritenne allora opportuno istituire, nel 1937, la Commissione Centrale di Vigilanza e Coordinamento con lo scopo di sovrintendere alle sempre più numerose scuole di alpinismo che via via sorgevano presso varie Sezioni. Commissione che subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1947, si dette un nuovo regolamento, pubblicò dispense, uniformò la tecnica, organizzò i primi tre corsi nazionali, e nominò i primi Istruttori di Alpinismo.

Dalla seconda tristissima Guerra Mondiale, il

CAI uscì decimato nella compagine dei soci e nel suo ingente patrimonio di rifugi: ma seppe subito risorgere. Si ricostruì pazientemente ciò che era andato distrutto; sorsero nuove Sezioni, nuovi rifugi, nuove opere alpine, fu ripresa la pubblicazione della *Rivista Mensile*; si riorganizzò il Consorzio Guide e Portatori, si istituì il *Corpo Nazionale del Soccorso Alpino* (1953), furono pubblicati nuovi volumi della collana *Guida dei Monti d'Italia*, edita (dal 1931) in collaborazione con il Touring Club Italiano: una pubblicazione, questa che riscosse, e riscuote, largo consenso. Dal suo primo numero venuto alla luce già nel 1880 (*Le Alpi Occidentali del Piemonte*), ne seguirono molti altri, tanto da coprire geograficamente tutta la catena delle Alpi.

Grande impegno comportò l'organizzazione della spedizione al K2, conquistato nel 1954: impresa che precedette di quattro anni quella del difficilissimo Gasherbrum IV. Tantissime altre spedizioni organizzate dalle varie Sezioni portarono il vessillo italiano e quello del CAI sulle più alte vette di tutto il mondo.

Lo sci-alpinismo, venne a far parte della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo negli anni '70, formando i primi istruttori, a organizzare scuole, a promuovere questa entusiasmante diversificazione dell'alpinismo. Anche lo sci di fondo s'impose sempre più, ma in gran parte era praticato da atleti dedicati all'agonismo. Ancor più popolare divenne con la Marcialonga (1971). Presso parecchie Sezioni si andavano intanto costituendo spontaneamente gruppi di fondisti che, superate le sempre più affollate piste, desideravano *andar per monti* su percorsi alla portata dei loro fragili legni. A creare i presupposti per regolare queste nuove esigenze, ci pensò l'apposita commissione che nel 2009 fu inglobata nella CNSASA.

Il Soccorso Alpino e Speleologico, diventato Struttura Operativa Nazionale del Club Alpino Italiano (12.12.1954), e quindi Organo Tecnico Centrale, è rimasto tale fino al 19 dicembre 2010, quando è diventato Sezione Nazionale (come l'Accademico (CAAI) e come l'Associazione delle Guide Alpine (AGAI). Altra indispensabile Struttura Operativa è il Corpo Centro Studi Materiali e Tecniche, costituita per dare sempre più sicurezza a chi va in montagna. Altrettanto dicasi per il Servizio Valanghe.

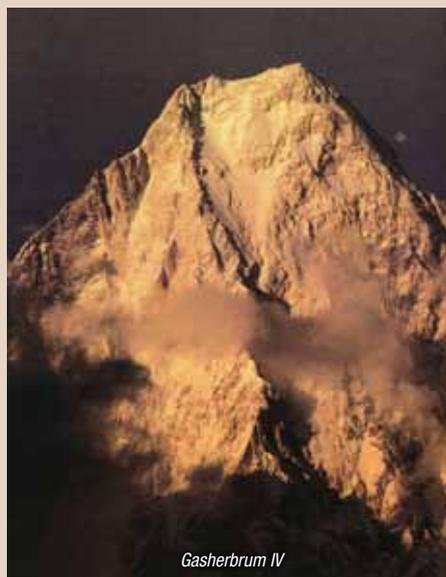
Il Comitato Scientifico, la Commissione Medica, il Gruppo di Ricerca *Terre Alte*, la Commissione Cinematografica, la Commissione Biblioteca Nazionale, la Commissione per le Pubblicazioni, e la Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano, ribadiscono quel ruolo scientifico-culturale che il CAI, quale coronamento dell'attività alpinistica, si era preposto fin dalla sua nascita.

Grande attenzione è stata rivolta ai giovani: la Commissione Alpinismo Giovanile, conscia delle non poche difficoltà e responsabilità che le spettano, si è organizzata in modo encomiabile, tanto da diventare punto di riferimento e di fiducia da parte di parecchie famiglie.

L'escursionismo è l'attività praticata dalla maggioranza dei soci: proprio per questo motivo la Commissione Escursionismo è forse la più impegnata abbisognando, questa diversificazione e interpretazione dell'alpinismo, di maggiori attenzioni e cure.

La Commissione Legale e la Commissione per la Speleologia, completano la variegata attività cui il CAI si è dotato, mentre le Scuole di: Alpinismo, di Sci Alpinismo, di Speleologia, di Alpinismo Giovanile, di Escursionismo e del Servizio Valanghe, provvedono alla formazione di tanti preparatissimi istruttori.

Della veloce e continua evoluzione del mondo moderno, non poteva non tenerne conto il



Gasherbrum IV

nostro Sodalizio. Vagliate e studiate esigenze, prospettive e proposte, ecco allora attuare un organismo del tutto nuovo: l'Università della Montagna. Un progetto ambizioso, assai complesso, che richiese riflessione e difficoltà di attuazione, tanto da essere trasformato nell'*Uni CAI*: acronimo che sta per *Unità Formativa di base del CAI*. Una realtà che segnerà una decisa svolta negli indirizzi programmatici di tutti gli OTC (Organi Tecnici Centrali). Ai tanti gravosi compiti, più sopra elencati, è preposto il Comitato Direttivo Centrale e quelli Regionali. I risultati raggiunti si possono così riassumere: oltre 320.000 soci, 490 Sezioni, 306 Sottosezioni, 429 rifugi, 229 bivacchi, 71 capanne sociali, 28 punti di appoggio, 17 ricoveri di emergenza.

Il C.A.I., come abbiamo visto, ha origini lontane: lo scopo di allora era quello di *far conoscere le montagne e di agevolare le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche*. E l'obiettivo di ieri non è cambiato. Fin dalle origini il nostro Sodalizio ha saputo tradurre in pensieri e opere l'assunto dei padri fondatori: unire il gusto per l'esplorazione con l'illuministica passione scientifica. Ai giorni nostri l'alpinismo, in tutte le sue forme, è divenuto sempre più un antidoto alle distorsioni dei moderni stili di vita, sempre più accelerati, complessi, tecnocizzati: ed il C.A.I. ha saputo cogliere questi cambiamenti adeguandoli, ed adeguandosi, ad essi.

Con queste non certo esaustive note sulla storia del CAI, si è voluto raccontare e ricordare fatti, figure, azioni che hanno caratterizzato la centenaria vita del nostro Sodalizio. Ma non avrebbe senso ricordare se il ricordo non inducesse a guardare in avanti, a trovare stimoli per un ulteriore cammino, con il proposito di dare un cuore sempre più giovane al vecchio sodalizio. Cuore giovane è sinonimo di carica motivazionale, che necessariamente deve trovare linfa in un'azione sorretta da tutti i soci e da un pensiero forte, che a sua volta s'identifica in una consapevole fedeltà alle origini. Il C.A.I. guarda quindi al futuro non dimenticando che il futuro ha un cuore antico. Un sodalizio che porta disinvoltamente i suoi 150 anni: anzi è più vegeto che mai, tanto da proseguire verso mete sempre più alte, non fosse altro che per essere coerente al suo antico motto: *excelsior*.

Ezio Etrari GISM



## SCUOLA SCI DI FONDO ESCURSIONISMO

Sull'onda dell'entusiasmo suscitato dall'esperienza dello scorso inverno, la scuola Sci Fondo Escursionismo ripropone anche per il 2013 un soggiorno sulle nevi della Val Pusteria per festeggiare l'inizio del nuovo anno. Dal 3 al 6 gennaio con campo base la stessa ospitale struttura alberghiera sul colle dominante Monguelfo, fondisti e ciaspolatori possono godere l'incanto della montagna invernale percorrendo le piste della val Casies, di Braies, della val Fiscalina o la Dobbiaco-Cortina. Amicizia, solidarietà, tecnica dello sci e cultura della montagna, innevata ma non solo, saranno il filo conduttore di queste quattro giornate in cui istruttori e accompagnatori offriranno la loro disponibilità e competenza ai soci per far loro conoscere pienamente il fascino di queste vallate dolomitiche, ricche di storia alpina, alpinistica e umana. E questo anche nell'ottica di rendere omaggio ai 150 anni di storia del Club Alpino Italiano.

Le stesse giornate costituiranno il perno centrale del tradizionale corso di sci di fondo che sotto la direzione di Mariano Rizzonelli propone, in sei complessive giornate sulla neve e in cinque serate di lezioni, la possibilità di apprendere e migliorare l'esecuzione dei diversi passi della tecnica dello sci nordico.

La scuola però non vorrebbe lasciar appassire i frutti maturati lo scorso inverno dallo sci escursionismo; propone così alcune uscite per affinare la tecnica (in particolare il telemark) e per approfondire le nozioni acquisite onde procedere con più sicurezza fuori dalle piste battute. Ulteriori escursioni possono però essere concordate con gli istruttori.

Il programma dettagliato può essere consultato sui depliant appositi in sede o sul sito [www.caiverona.it](http://www.caiverona.it) o [www.vfg.cnsasa.it](http://www.vfg.cnsasa.it) link scuole sul territorio.

### Corso Sci Fondo Escursionismo - SFEI

**RESPONSABILI:** *Mariano Rizzonelli - Ezio Etrari*

Il corso è suddiviso in due livelli, base e perfezionamento, per fornire all'allievo una preparazione tecnica adeguata alla pratica dello sci di fondo anche a livello escursionistico.

#### LEZIONI TEORICHE

##### **GIOVEDÌ 6 dicembre 2012**

ore 21.00 sede CAI  
Presentazione del corso

##### **GIOVEDÌ 13 dicembre 2012**

ore 21.00 sede CAI  
Equipaggiamento e attrezzatura

##### **GIOVEDÌ 20 dicembre 2012**

ore 21.00 sede CAI  
Cartografia e orientamento  
Organizzazione per il soggiorno a Monguelfo (BZ)

##### **VENERDÌ 4 gennaio 2013**

ore 21.00 Monguelfo  
Nozioni di ambiente alpino

##### **SABATO 5 gennaio 2013**

ore 21.00 Monguelfo  
Il C.A.I. - Flora e fauna di montagna.

#### PREPARAZIONE TECNICA sulla neve

##### **Da GIOVEDÌ 3 a DOMENICA 6 gennaio 2013**

Soggiorno a Monguelfo (BZ)

##### **DOMENICA 13 gennaio 2013**

Boscovale (MO)

##### **DOMENICA 20 gennaio 2013**

Altopiano di Asiago (VI)

### Sci Escursionismo

**RESPONSABILE:** *Leonardo Magalini*

La scuola propone tre uscite per approfondire le tematiche specifiche dello sci escursionismo. Possono partecipare sia coloro che hanno già frequentato corsi, sia chi vuole accostarsi per la prima volta a questa interessante disciplina, purché dotato di elementari capacità sciiistiche.

Il programma di ogni uscita sarà presentato il giovedì precedente alle ore 21.00 in sede.

**ISCRIZIONI:** Si effettueranno entro il giovedì precedente l'escursione.

#### USCITE

##### **DOMENICA 16 dicembre 2012**

Tecniche di discesa. Approccio al Telemark

##### **DOMENICA 20 gennaio 2013**

Escursione

##### **DOMENICA 10 febbraio 2013**

Escursione.





## ALPINISMO GIOVANILE

Una favola.

Quest'anno a Sant'Antonio di Mavignola, abbiamo organizzato il soggiorno per il gruppo più giovane di Montagna Ragazzi e lì si sono radunati tutti gli ingredienti per vivere una bella favola: luogo, protagonisti, clima, paesaggio.

Il luogo: il campeggio della Famiglia Alpina in una dolce conca protetta dagli alberi, abbracciata e baciata dal sole, come una casetta in mezzo al bosco dove l'accoglienza era gestita da fate generose e simpatici folletti; i protagonisti, sette giovani dai 10 ai 13 anni: si potevano paragonare ai 7 nani, ad ognuno si poteva attribuire il nome del nano corrispondente; io, nel doppio ruolo di regina cattiva e di Biancaneve amorevole; non mancavano né il prode cavaliere né l'esperto cacciatore; il



tempo: caldo e soleggiato con la pioggia che arrivava giusto per poter riposare le stanche membra e per giocare.

Abbiamo condotto i 7 giovani a scoprire la montagna assieme, un giorno sul versante destro e il giorno dopo sul versante sinistro della valle, dove roccia, acqua e paesaggio cambiavano enormemente a distanza di pochi chilometri.

Tra i partecipanti alla Montagna Ragazzi la maggior parte non aveva seguito il nostro Corso di Alpinismo Giovanile, c'erano addirittura delle new- entry, chi per la prima volta si è iscritto al Cai per poter essere dei nostri. Tutti, esperti e neofiti, insieme hanno camminato chiacchierato mangiato dormito si sono lamentati hanno giocato, insieme hanno costruito relazioni tra loro, con noi e con gli altri ospiti del campeggio, attraverso la guida del nostro prezioso e instancabile capo Michelangelo sono entrati in contatto con la Montagna.

Non sto a raccontarvi che siamo stati sul Brenta o sull'Adamello, che qualcuno ha messo i piedi sul ghiacciaio; nei ricordi ci sono il giro dei 5 laghi, il giro dei 5 rifugi, il giro delle 4 cascate, il giro delle 3 ruspe...Ci sono state le lunghe chiacchiere tra di loro, lo scambio di ricordi e di esperienze, l'accordarsi su giochi nuovi ed entusiasmanti.

Quelli che all'inizio avevo visto come gli allegri 7 nani che cercano tesori nei boschi e nei rifugi, si sono trasformati nei Magnifici 7: hanno affrontato un'esperienza nuova e ne sono tornati ricchi, non di beni materiali ma di una magia che hanno rivoltato rinnovare con un'ulteriore giornata assieme. La settimana dopo ci siamo

infatti ritrovati tutti, accompagnatori e accompagnati, genitori con fratelli e sorelle a casa di Michelangelo, per rinnovare ricordi, informare chi non c'era e rivivere la gioia di questa favola. Con invidia li osservavo, sì, con tanta invidia, vorrei essere stata al loro posto, avrei voluto tanto vivere una vacanza così alla loro età, ma ormai sono grande e sono stata contenta che loro si siano divertiti.

**Il 35° "corso di avvicinamento alla montagna" per ragazzi dai 10 ai 18 anni si svolgerà dal 9-3 al 6-10 2013.**

**Il Programma completo 2013 è consultabile anche sul sito internet: [www.caiverona.it](http://www.caiverona.it)**

## GRUPPO SCI ALPINO

### PRESCIISTICA

presso I.T.G. Cangrande della Scala  
Info R.Santagiuliana cell 335363567 (dopo le 18,00)

### CORSO A RACINES

**3-10-17-24 febbraio 2013**

Corso in lezioni collettive (7/10 persone), per allievi di qualsiasi livello, maggiorenni e minorenni dai 11 ai 17 anni, prevede 16 ore con i maestri federali, le ore sono suddivise in 4 giorni con un apprendimento guidato in sessioni da 2 ore.

Info N.Maiolo cell 3474299238 (dopo le 18,00)

### GITE E SOGGIORNO

**20 gennaio 2013 PLAN DE CORONES**

Info L.Costantini cell 3472258508

**3-10-17-24 febbraio 2013 RACINES**

Info N.Maiolo cell 3474299238 (dopo le 18,00)

**3 marzo 2013 PLOSE**

Info N.Maiolo cell 3474299238 (dopo le 18,00)

**15-16-17 marzo 2013 SÖLDEN (Austria)**

Info M.Gozzo cell 335222152

## PROGRAMMA GITE "CIASPOLE - SCI FONDO" 2012-2013

**DOMENICA 16 DICEMBRE 2012**

Riva di Tures (BZ)

**DOMENICA 13 GENNAIO 2013**

Boscovale (MO)

**DOMENICA 20 GENNAIO 2013**

Altopiano di Asiago (VI)

**DOMENICA 27 GENNAIO 2013**

Dobbiaco (BZ)-Cortina (BL)

**DOMENICA 3 FEBBRAIO 2013**

Vezzena (TN)

**DOMENICA 10 FEBBRAIO 2013**

Piancavallo/Plancjaväl (PN)

**DOMENICA 17 FEBBRAIO 2013**

Viote (TN)

**SABATO 23 - DOMENICA 24 FEBBRAIO 2013**

Saint Barthélemy - Torgnon (AO)



## SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA GINO PRIAROLO

### Relazione attività 2012 Scuola Nazionale di Alpinismo ed Arrampicata Libera "Gino Priarolo"

In occasione dei suoi 60 anni di attività alpinistica, la Scuola "G. Priarolo" ha portato a termine un anno eccezionale.

Molte le attività proposte, in primis i primi due corsi a livello nazionale di gioco-arrampicata. Corsi rivolti ai ragazzi tra i 7 e i 13 anni, svolti tra gennaio e giugno, che hanno ottenuto un successo oltre le aspettative.

Il Live Ice di quest'anno, attività su cascate di ghiaccio, ha portato una trentina di persone ad avvicinarsi e

scoprire questo affascinante mondo verticale ghiacciato.

Il 59° corso di alpinismo, ha portato a far conoscere ai suoi allievi la bellezza della montagna avvicinandoli a questo ambiente con gradualità, tecnica di arrampicata in falesia prima, e le cime dolomitiche del Popera e l'innevato Carè Alto poi.

Il corso di arrampicata libera è stato il corso più richiesto tra quelli proposti, corso appena conclusosi ottimamente. Questo corso a fatto conoscere l'arte di arrampicare, attività principe di ogni scalatore, ai suoi 22 iscritti.

Molte altre sono poi le attività connesse alla Scuola e ai suoi affezionati, come l'attività nella palestra in-

door "Enrico Fasoli" che fa sempre il pienone nelle giornate di apertura. Palestra che sarà notevolmente ampliata nel corso della stagione.

Ma la scuola ci tiene a mantenere un ottimo rapporto con i suoi ex allievi, ai quali non fa certo mancare momenti ludici e culinari e nelle varie cene offerte.

L'attività fiore all'occhiello di quest'anno che la scuola ha organizzato, è stata la Spedizione Perù 2012 proposta in occasione dei festeggiamenti dei suoi 60 anni di attività.

Spedizione che si è svolta in Perù, nella spettacolare Cordillera Huayhuash, dove 13 avventurieri si sono destreggiati nel trekking più

bello del mondo e nelle salite delle sue importanti cime ben sopra i 5400 m. Un lavoro colossale è stata l'organizzazione della stessa, ma grazie all'agenzia Don Bosco 6000 e ai ragazzi dell'Operazione Mato Grosso, la soddisfazione dei 13 partecipanti è stata totale

4 nuovi istruttori sezionali ed un istruttore titolato di arrampicata libera ora fanno parte dell'organico della Scuola.

L'impegno e la preparazione che la Scuola e i suoi istruttori mettono in queste attività impegnative, è massima, e i risultati lo dimostrano.

Un grazie doveroso va a tutti.  
Buon Compleanno Scuola.

### 3° CORSO ARRAMPICATA IN ETA' EVOLUTIVA

**Direttore** I.A. I.A.L. IAEE *Leonardo Dal Prete*

Lo scopo del corso è sviluppare le capacità motorie con l'attività di gioco-arrampicata. Il corso si svolgerà per due fasce d'età fra i 7-10 anni e gli 11-13 anni. L'attività si svolgerà all'interno della palestra "Enrico Fasoli" presso la sede CAI di Verona. Giorni il giovedì dalle 18 alle 19,15 1^ fascia d'età. Martedì dalle 19,15 alle 20,30 2^ fascia d'età. Massimo 8 iscritti per fascia d'età.

**Martedì 08-01-2013 ore 20,30 sede C.A.I.**  
**Iscrizioni e presentazione del corso**

17 gen	Giochi di conoscenza – regole del corso
24 gen	Approccio con il movimento - cooperazione
31 gen	Esercizi di agilità e movimento
07 feb	L'equilibrio
14 feb	Approccio al verticale - sicurezza
21 feb	Movimento verticale
28 feb	Attrezzi in arrampicata
07 mar	Gioco – arrampicata

**Costo iscrizione al corso € 40,00**

### 4° CORSO ARRAMPICATA IN ETA' EVOLUTIVA

**Direttore** I.A. I.A.L. IAEE *Leonardo Dal Prete*

Lo scopo del corso è sviluppare le capacità motorie con l'attività di gioco-arrampicata. Il corso si svolgerà per due fasce d'età fra i 7-10 anni e gli 11-13 anni. L'attività si svolgerà all'interno della palestra "Enrico Fasoli" presso la sede CAI di Verona. Giorni il giovedì dalle 18 alle 19,15 1^ fascia d'età. Martedì dalle 19,15 alle 20,30 2^ fascia d'età. Massimo 8 iscritti per fascia d'età.

**Martedì 12-03-2013 ore 20,30 sede C.A.I.**  
**Iscrizioni e presentazione del corso**

21 mar	Giochi di conoscenza – regole del corso
26 mar	(martedì) Approccio con il movimento -cooperazione
04 apr	Esercizi di agilità e movimento
11 apr	L'equilibrio
18 apr	Approccio al verticale – sicurezza
24 apr	(mercoledì) Movimento verticale
02 mag	Attrezzi in arrampicata (Avesa)
09 mag	Gioco-arrampicata (Avesa)

**Costo iscrizione al corso € 40,00**

*Per informazioni: Leonardo Dal Prete [ghepabi.leo@alice.it](mailto:ghepabi.leo@alice.it)*



## COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Il 2012 escursionistico si sta concludendo e dovendo tirare le somme mi sento di poter dire che l'anno trascorso è stato più che soddisfacente. Gli oltre mille soci che hanno deciso di seguirci nelle escursioni proposte, stanno a significare che le mete e le difficoltà preparate dalla commissione hanno incontrato il gusto dei presenti. Purtroppo il tempo ci ha costretto ad annullare qualche uscita, ma questo è lo scotto che siamo costretti a pagare a fronte di tecnologie e previsioni meteo a lunga durata che, a volte, proprio non ci azzeccano. Qualche gita è stata comunque fatta, anche con un basso numero di partecipanti, per dare un segnale di buona volontà. Tra le attività svolte ricordiamo anche il corso di escursionismo avanzato, giunto alla quarta edizione, accolto con successo dal numeroso gruppo di iscritti. Questo ha fatto sì che nuove idee e nuovi stimoli siano giunti alla commissione e che alcuni dei partecipanti si siano proposti come futuri direttori di gita. Non resta che augurare buone escursioni invernali con il gruppo del fondo e delle ciaspole e salutare tutti in attesa di vedervi ancora numerosi con l'intenso programma dell'anno prossimo.

*Il responsabile della Commissione Escursionismo*

**Il Programma 2013 è consultabile in sede o sul sito internet: [www.caiverona.it](http://www.caiverona.it)**



## CAI D'ARGENTO

Per noi "argentini" il trovarsi tutti i giovedì non è un'imposizione, ma un impegno, una consuetudine che ci fa piacere.

Le domande che ci facciamo prima di iniziare la camminata denotano lo spirito che caratterizza i nostri settimanali incontri: una simpatica chiacchierata che si tiene tra amici, e amici ormai lo siamo. Ma i nostri Monti (che non hanno nulla a che vedere col Presidente del Consiglio e, se i nostri monti sono tre, niente che ci

ricordi il precedente Ministro dell'Economia) ci attendono, ed allora via: non vogliamo farli aspettare.

Durante il percorso, purtroppo, a volte si parla anche di qualcuno, simpatico e buono (da morti tutti sono stati buoni), che ci ha lasciato, di un altro, con qualche problema fisico, che non ci ha ancora lasciato (pur essendo buono): ovvio che allora lo invitiamo a tener duro, più a lungo possibile, dato che le assenze non sono giustificate. In genere però il buon umore caratterizza il nostro cammino.

Spesso si parla di ricette (non mediche), di erbe, di vacanze, delle prossime gite, di montagne. Ma quando la salita si fa dura, rallentiamo il passo e le chiacchierate, per riprenderle non appena abbiamo preso fiato. Per tutti è un momento di incontro, di socialità, e per molti, anche di amicizia vera.

Oltre al solito ambito soggiorno all'Isola d'Elba, da quest'anno, abbiamo iniziato anche del trekking in Calabria, e per l'anno prossimo...? Si vedrà...

Ma questi vecchietti non si fermano mai? Per quanto possibile, certamente no! Del resto, come si fa a chiamare vecchietto chi ancora si esalta davanti ad un panorama (magari più volte visto), chi pensa al futuro, alle prossime gite, ai prossimi programmi estivi, puntualmente organizzati? Saranno sì vecchietti, ma vecchietti arzilli, pimpanti, e con una gran voglia di vivere. Non si vuol esagerare ma è bello stare con loro, dove spira un'aria di freschezza, di giovinezza, di sana allegria: ed è questo clima che fa grande un gruppo, il nostro gruppo!!



## SERATE CULTURALI 2012-2013

(ore 21.00 Sala Convegni del CAI - Via S. Toscana n°11 - Verona)

27/11/2012

### Presentazione gite

#### Ciaspole-Sci Fondo 2012-2013

a cura della Commissione Escursionismo

11/12/2012

### Spedizione Perù 2012-Cordillera Huayhuash

a cura della scuola "G.Priarolo"

15/01/2013

### Proiezione film "E' successo a Pam Island"

regia di Eliza Kubarska

29/01/2013

### Dall'Alba al Tramonto

#### nel cuore delle Pale di San Martino

a cura di Tommaso Forin

05/02/2013

### Proiezione film documentario sulla Lessinia

#### "Asini e Scienziati"

a cura di Michele Ferretto

12/02/2013

### Verso Santiago lungo il cammino portoghese

a cura di Zoe Bressan e Ornella Ghirelli

19/02/2013

### Una storia, tante storie

a cura di Ezio Etrari

26/02/2013

### Presentazione prima parte gite estive

a cura della Commissione Escursionismo

12/03/2013

### Birmania

a cura di Marta Maroldi e Marta Ragno

26/03/2013

### I miei trekking dei 14 ottomila

a cura di Ezio Berti

09/04/2013

### Alla scoperta di Malghe & Casere 1/2

a cura di Marco Di Tommaso

23/04/2013

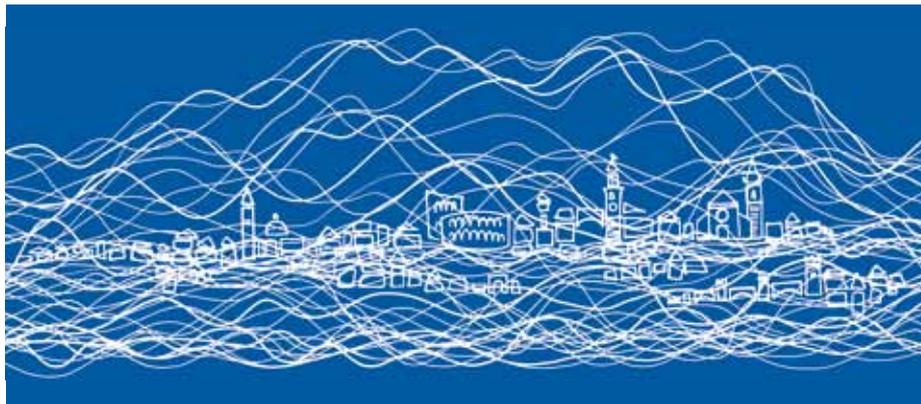
### Madagascar

a cura di Ezio Berti, Beppe Pighi e Corrado Andreoli

21/05/2013

### Presentazione seconda parte gite estive

a cura della Commissione Escursionismo



## MONTAGNE IN CITTÀ 2013

Verona - Palazzo della Gran Guardia • 9-10-11 febbraio 2013

Programma provvisorio. Quello definitivo sarà consultabile sul sito internet: [www.caiverona.it](http://www.caiverona.it)

### Sabato 9 febbraio 2013

Gran Guardia ore 10.00 - Sala Buvette

CONVEGNO di APERTURA **150 anni dopo, il CAI, le montagne, gli alpinisti**

Interranno:

- Alessandro Pastore (storico, Università di Verona): *Il CAI nella Storia d'Italia*;
- Annibale Salsa (antropologo, Università di Genova): *Il CAI promotore dell'alpinismo italiano*;
- Umberto Martini (Presidente Generale del CAI): *Il CAI ai nostri giorni*.

ore 12.30 - Sala Buvette **Inaugurazione mostra: 1909 il Congresso di Verona**

ore 17.00 - Auditorium **Roberto De Martin (Presidente Filmfestival di Trento): proiezione di alcune pellicole storiche.**

### Domenica 10 febbraio

ore 17.00 - Auditorium **I cori veronesi incontrano la città**

ore 20.30 - Auditorium **"Un modo di essere" omaggio a Walter Bonatti**

### Lunedì 11 febbraio

ore 20.30 - Auditorium **Consegna "Premio Biasin"**

ore 21.30 - Auditorium **Incontro con Marco Barmasse: Non così lontano - Proiezioni**